

ARCHEOLOGANDO

NOTIZIARIO DEL GRUPPO ARCHEOLOGICO LUINESE

Anno VI n° 11

Marzo 2011

Foglio informativo distribuito
gratuitamente ai soci.

Stampato in proprio

Responsabili di redazione:
Fabio Luciano Cocomazzi
Stefano Torretta

Hanno collaborato al presente numero:
FLC Fabio Luciano Cocomazzi
ST Stefano Torretta
NR Noemi Rotondi
RF Roberto Ferranti
PC Piera Corsini
RV Rina Volpato
FR Fabrizio Rizzi
DM Domenico Caccia

Chi volesse collaborare alla redazione del notiziario anche solo consegnando articoli da pubblicare prenda contatto con Fabio Luciano Cocomazzi (338 4281065) o scriva ai recapiti dell'associazione.



Gruppo Archeologico Luinese
Via Cervinia 47/b 21016 Luino (Va)
Quota associativa: € 25,00
Info: 338 4281065
Sito web: www.archeoluino.it
e-mail: informazioni@archeoluino.it

“...andare avanti...”

Difficile è stato trovare un titolo adatto per questo numero, il saluto doveroso agli amici Roberto e Gianni, non poteva che avere la precedenza sul lavoro del gruppo.

Proprio ora che torniamo a parlare del nostro Museo di Luino, la partenza di Roberto Micotti ci ha fatto sentire in difficoltà.

Un ricordo e il nostro saluto lo affidiamo nel notiziario alle parole della sig. ra Piera riportando il testo dal settimanale dell'Associazione Commercianti.

Con Gianluigi Mazzocchi, perdiamo invece un ottimo collaboratore, ci mancheranno i suoi continui contributi fotografici e i minerali, l'altra sua grande passione.

Convinti che il loro sostegno non mancherà neanche ora, continuiamo ad andare avanti.

Sui lavori in corso spenderò poche parole ricordandovi l'approdo del XIV Meeting Nazionale dei gruppi archeologici dall'1 al 3 aprile, una finestra non solo per Luino ma anche per i paesi limitrofi che andremo a visitare.

L'occasione è data dal Convegno che si terrà sabato 2 aprile per festeggiare i nostri cinque anni d'attività, al quale sono stati invitati i responsabili degli scavi a cui partecipano i soci archeologi e volontari durante l'estate, saranno poi presentati i lavori del gruppo svolti nel territorio provinciale.

Infine, ma non da ultima, la mostra didattica sui Celti e i popoli preromani che si terrà a Palazzo Verbania dal 19 marzo, l'evento sarà arricchito dai reperti della Raccolta Civica di Luino.

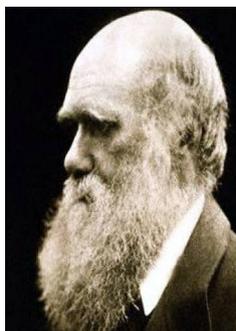
Invitandovi ad appuntare in agenda le date delle conferenze per l'Assessorato alla Cultura di Luino, che troverete all'interno del notiziario, vi lascio come sempre augurandovi buona lettura,

Fabio Luciano Cocomazzi

Mostre



Fino al 3 aprile 2011:
LUINO (VA)
Palazzo Verbania
CELTI DEL LAGO
Info: 338.4281065
www.archeoluino.it



Fino al 17 aprile 2011:
GENOVA
Museo di Archeologia Ligure
SULLE TRACCE DI DARWIN
Info: 010.6981048 - 010.6984045
www.museoarcheologicogenova.it



Fino al 25 aprile 2011:
SPILAMBERTO (MO)
Spazio eventi L. Famigli
IL TESORO DI SPILAMBERTO. SIGNORI
LONGOBARDI ALLA FRONTIERA
Info: 059.789.964 - 059.789.929 -
059.781.270
<http://www.archeobologna.beniculturali.it/>

Ricordando Roberto

(originariamente pubblicato su "L'Eco del Varesotto")

Può accadere che una bella automobile chiara costeggi lenta il bordo del marciapiede e sostis davanti alla nostra porta. In quell'attimo, può accadere che nell'intimo una voce ci sussurri, con un velo di sorriso, "ecco Roberto". Un rito che si è ripetuto per sessant'anni. Tanti, quanti ne abbiamo vissuti lavorando con lui, con il Roberto leale, onesto, positivo, paziente quando lo richiedevano necessità o il suo ruolo, sempre disponibile e sollecito, caro al nostro cuore come un figlio che generosamente ci donava, senza calcolo, le sue energie e divideva con noi la sua esistenza. Purtroppo, ormai, tutto questo è relegato nella sfera dei sogni perduti, perché Roberto è scomparso. Un vuoto incalcolabile e mai si placherà il pianto del nostro cuore, dove custodiremo sempre il suo ricordo con affettuoso rispetto. Glielo dobbiamo, così come sentivamo l'urgenza di esternare il nostro rimpianto doloroso, in omaggio a tutto ciò che Roberto ha rappresentato.

Piera Corsini

Ricordando Gianni

Pochi giorni prima della pubblicazione di questo numero di Archeologando apprendiamo della scomparsa dell'amico e socio Gianluigi Mazzocchi. La notizia, inaspettata, ci lascia sgomenti. Con Gianni perdiamo non solo un assiduo frequentatore del nostro gruppo, che sapeva contribuire con entusiasmo alle varie iniziative intraprese, ma anche un caro amico capace di trasmettere serenità, allegria e bontà a tutti noi. Non dimenticheremo Gianni, continuando quei progetti che insieme abbiamo iniziato, attorno alla nostra comune passione per l'Archeologia. Porgiamo le nostre più sentite condoglianze al figlio Marco e a tutta la sua famiglia.

FR

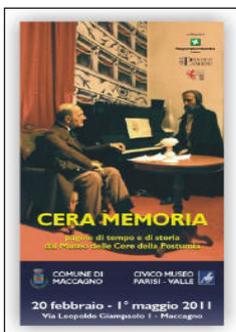
Le collaborazioni archeologiche del G.A.L.

— Mozia

Come ogni anno, per dieci giorni nel mese di agosto, in qualità di soci del Gruppo Archeologico Luinese abbiamo partecipato ad una magica esperienza sull'isola di Mozia, l'attuale isola di San Pantaleo, al largo delle coste di Marsala in provincia di Trapani. Questa opportunità ci viene annualmente offerta dalla nostra collaborazione con il Gruppo Archeologico del Dopolavoro Ferroviario di Roma il quale, per conto della cattedra di Archeologia Orientale dell'Università La Sapienza di Roma del professor Lorenzo Nigro, effettua un pre-scavo sull'isola con lo scopo di preparare letteralmente il territorio al successivo scavo degli studenti della Sapienza stessa da settembre a ottobre. La piccola Mozia era sicuramente, tra le colonie fenicie, la più vicina alla grande Cartagine, ben fortificata e con opere difensive lungo tutta



Fino al 30 aprile 2011:
FIRENZE
 Palazzo Pitti - Museo degli argenti
VINUM NOSTRUM
 Info: 055.290383 - 055.294883
<http://www.unannoadarte.it/>



Fino al 1° maggio 2011:
MACCAGNO (VA)
 Civico Museo Parisi-Valle
**CERA MEMORIA - PAGINE DI TEMPO E
 DI STORIA DAL MUSEO DELLE CERE
 DELLA POSTUMIA**
 Info: 0332.561202
www.museoparisivalle.it



Fino al 12 giugno 2011:
BRESCIA
 Museo di Santa Giulia
**ERCOLE IL FONDATORE.
 DALL'ANTICHITÀ AL RINASCIMENTO**
 Info: 030.2977834
<http://www.bresciamusei.com/>

la costa. Posta al centro della laguna dello Stagnone, Mozia, con i suoi bassi fondali, garantiva sia una buona difesa dagli attacchi dei nemici, sia un sicuro attracco per le navi. Da porta Nord partiva la strada punica, sull'acqua, che conduceva i cortei funebri alla necropoli posta sulla terraferma.

Ernesto La Rosa, nel volume "Il giovane di Mozia" (Palermo 2003) scrive: "Ecco l'isola della vita e della morte con le sue case alte oltre le mura, stagliarsi contro il verde scuro degli alberi, contro la luce accecante del tramonto mentre nei templi vigilano Baal-Hamon, Dio Sole progenitore e Tanit-Astarte, Dea della morte".

Il nome dell'isola deriverebbe dal termine fenicio significante "fanghiglia", "acqua putrescente", proprio quella dello Stagnone che circonda la piccola Mozia. Ma il nome potrebbe anche riferirsi alle abilità tessili della popolazione moziese o infine alla leggenda di Motya, donna che rivelò ad Ercole il luogo in cui si era nascosto Erix che gli aveva rubato la mandria divina dei buoi sacri.



L'isola è di forma quasi circolare con un suolo fertile ed un sottosuolo di tenero tufo giallo. Ma ciò che più sorprende è la ricca vegetazione con la quale ognuno di noi si è confrontato in ogni singolo istante del nostro intenso soggiorno.

Archeologicamente parlando, questo luogo magico viene diviso in settori di scavo, ai quali, poco alla volta ci siamo dedicati interamente. La fatica delle nostre giornate, il sudore e la stanchezza dovute anche al cocente sole della Sicilia, ci hanno accompagnato in un percorso graduale e continuo ma sono state infine annullate dalle emozioni, dalla magia di un luogo meraviglioso in cui la riflessione ed i pensieri volano leggeri.

Le nostre giornate iniziano molto presto, ma per chi si gode lo spettacolo di un'alba unica, anche prima. Dopo un'abbondante colazione ci mettiamo subito al lavoro, come piccole api operose e come nelle antiche civiltà, le donne si occupano velocemente delle faccende domestiche mentre gli uomini procurano l'acqua e sistemano gli attrezzi. Si parte! Imbocchiamo come ogni mattino il vialetto che



ci porta verso le varie zone dell'isola: Il Kothon, bacino sacro di acqua dolce circondato dal Temenos, recinto sacro contenente anche il Tempio; il Tofet, santuario per la sepoltura dei bambini, luogo di indescrivibile suggestione; il sacello domestico e la zona dell'abitato

Appuntamenti

26 marzo

GALLARATE (VA)

Circolo Culturale Gallaratese, Salone riunioni - Via San Giovanni Bosco, 15
"Gli scavi di San Giorgio su Legnano"

Dott.ssa Monica Motto ed Elisabetta Di Michele

INGRESSO LIBERO - ORE 15:15

31 marzo

LEGNANO

Museo Civico G. Sutermeister - C.so Garibaldi 225

I GIOVEDÌ DEL MUSEO

"Pharmakon - L'alchimia e la ricerca dell'immortalità"

Reading da "I custodi del talismano" di Valter Binaghi

Voci recitanti: Valter Binaghi e Luca Lazzaroni

INGRESSO LIBERO - ORE 21:00

Info: 0331-543005

26 aprile

LUINO

Palazzo Verbania - Via Dante Alighieri 6

INCONTRI ARCHEOLOGICI

"Una tragedia di cento anni fa: Cannobio, la torpediniera 19/T"

Enrico Fuselli

INGRESSO LIBERO

Info: informazioni@archeoluino.it

31 maggio

LUINO

Palazzo Verbania - Via Dante Alighieri 6

INCONTRI ARCHEOLOGICI

"La necropoli di Marsiliana: uno studio"

Lionello Morandi

INGRESSO LIBERO - ORE 21:00

Info: informazioni@archeoluino.it

28 giugno

LUINO

Palazzo Verbania - Via Dante Alighieri 6

INCONTRI ARCHEOLOGICI

"Colmegna: ripercorrendo gli antichi approdi"

Emilio Rossi e Anna Pedrolì Piazza

INGRESSO LIBERO - ORE 21:00

Info: informazioni@archeoluino.it

26 marzo

GALLARATE (VA)

Circolo Culturale Gallaratese, Salone riunioni - Via San Giovanni Bosco, 15

"Gli scavi di San Giorgio su Legnano"

Dott.ssa Monica Motto ed Elisabetta Di Michele

INGRESSO LIBERO - ORE 15:15

moziese. Ogni centimetro di Mozia traspira emozioni.

Il lavoro è duro ma il morale è sempre alto, soprattutto grazie a Marino, vera anima del nostro gruppo che ci incita, ci sostiene e ci dà esempio con la sua tenacia ed il suo amore infinito per l'archeologia.

Le pause pranzo sono lunghe e piacevoli. Come potrebbero essere altrimenti? Siamo affamati e stremati! Un riposino all'ombra e si riparte.

Il pomeriggio passa sempre più velocemente, si beve un sacco, si suda molto tra zappe, picconi, pale, cesoie e carriole. Molte volte la vegetazione di Mozia sembra proprio ribellarsi, si ostina, resiste! La giornata di lavoro finisce... c'è chi si tuffa in mare e c'è chi si dedica ad una doccia ristoratrice!

Ma la sera, dopo un tramonto meraviglioso, dopo una cena allegra e festosa, dopo gli innumerevoli brindisi di Marino, dopo i sorrisi e le risate, è il momento migliore, il più intenso, il più profondo. C'è chi passeggia in solitudine intorno all'isola, c'è chi si reca a Porta Nord per scambiarsi opinioni ed esperienze di vita o per raccontare terrificanti storie di fantasmi e c'è chi, stanco, si riposa.. e l'isola pian piano si addormenta per poi ricominciare, mattutina, un'altra intensa ma splendida giornata.

Con la sua atmosfera quieta e magica, i millenari interrogativi e misteri che avvolgono la sua storia e attraggono studiosi e appassionati, il mare e il caldissimo sole che da sempre caratterizzano il suo splendido paesaggio, Mozia è un luogo unico nel Mediterraneo e nel mondo intero. Una visita o uno scavo sull'isola rappresentano un momento che sempre rimarrà nella memoria di viaggiatori e appassionati. Dopo più di duemila anni, Mozia ancora conserva gran parte del suo storico fascino, quasi come se il tempo, qui, si fosse fermato.

NR e RF

Le collaborazioni archeologiche del G.A.L.

Giano dell'Umbria

Durante il passato anno il Gruppo Archeologico Luinese ha dato l'avvio ad una nuova collaborazione di ambito archeologico partecipando con i propri iscritti all'VIII campagna di scavo di una villa di epoca romana presso la località Tocchioli, situata nel territorio del Comune di Giano dell'Umbria (PG). Lo scavo è stato condotto, nei primi quattro anni, dalla cooperativa archeologica Kronos per poi ricevere fattiva collaborazione, dal 2007 ad oggi, dall'Università di Alicante.



Antiche ricette

Questa volta la ricetta ha un vero e proprio autore: Caio Mazio, amico di Giulio Cesare. E' ricordata da Columella (XII, XLVI) e Apicio (168).

MAIALE ALLE MELE

Mettere in una casseruola olio, *garum*, brodo, porri e coriandolo tritati, polpettine.

Tagliare in cubetti una parte della spalla di maiale con la sua cotenna; far cuocere il tutto insieme.

A metà cottura aggiungere delle mele Maziane, tagliarle a pezzi e senza torsolo. Durante la cottura pestare pepe, coriandolo verde o in semi, menta, radice di laserpizio; bagnare con aceto, miele, *garum*, un po' di *defrutum*, e del sugo di cottura; lavorare con un po' di aceto. Far bollire il tutto e legare con dei pezzetti di pasta, prima di servire cospargere di pepe.

FLC e RV

Segnali dal territorio

Chiesetta di san Pietro di Brezzo



L'edificio, più antico di quello di San Vittore di Bedero (viene citato per la prima volta in documenti dell'XI secolo), versa ormai in uno stato di totale abbandono: rimane ancora quasi completamente integro solo il campanile (aggiunto diversi secoli dopo alla struttura), mentre i restanti muri sono in grave stato di disfacimento, con quello occidentale completamente caduto. Anche del tetto non rimane più alcuna evidenza.

La chiesetta era costituita da una piccola aula a pianta rettangolare che terminava

L'area d'indagine ha avuto come oggetto la *pars dominica* (ovvero la zona abitativa della villa) che sorgeva lungo il tracciato dell'antica via Flaminia. Negli scorsi anni sono state riportate alla luce ampie aree della villa, tra cui una zona termale (che presentava resti di mosaici a tessere bianche e nere di raffinata fattura), un peristilio e molti altri ambienti ancora al vaglio degli archeologi.



Il lavoro condotto durante la scorsa campagna di scavo è stato concentrato principalmente all'interno del corridoio che collega le terme agli ambienti più esterni e che corre lungo un lato del peristilio,



allo scopo di indagare sia un crollo proveniente da ambienti più elevati di quota, sia di portare alla luce un quasi intatto "muro di terra" (tipologia muraria realizzata mediante l'unione di terra pressata e di pietre di medio-piccole dimensioni,

praticabile in zone dove il clima secco e asciutto permette di mantenere il muro nella sua forma originaria). Ulteriori attività si sono registrate anche in zone periferiche dello scavo, nel tentativo di cercare di delineare i reali confini dell'antica proprietà e delle sue pertinenze.

L'esperienza, sia sotto l'aspetto umano che quello archeologico, è stata estremamente proficua: vivere a stretto contatto 24 ore al giorno con studenti ed archeologi spagnoli ha permesso di mettere a confronto



le proprie conoscenze in campo archeologico e le rispettive tecniche di scavo e di lavoro di magazzino, accrescendo così il bagaglio di esperienza.

Campi Flegrei

verso est con un'abside semicircolare. La copertura era lignea. Nella parete settentrionale e nella facciata si aprivano due ingressi. Antistante la chiesa era posto un cimitero con muretto perimetrale di cui oggi non esiste più alcuna evidenza. Dal lato orientale del campanile si apriva un nuovo ambiente che corrispondeva alla sacrestia (anche questa, come il campanile, successiva alla data di costruzione della chiesa). La pavimentazione era realizzata con beole. Diversi affreschi decoravano gran parte delle superfici interne dell'edificio: l'abside (secondo quanto riportato in documenti del XVI secolo) presentava pitture antichissime (tra le quali una crocifissione, san Pietro e san Vittore, l'Annunciazione).



La denominazione dell'area su cui sorge la chiesetta con il termine "Sala" (da un documento del 1228) e l'esame di alcuni laterizi tardoantichi inseriti nelle murature farebbero propendere per dei collegamenti dell'edificio con un possibile stanziamento longobardo.

Linea Cadorna di Bedero



L'area di Bedero che ospita la Canonica di san Vittore presenta anche altre sorprese, in un ambito differente e cronologicamente più vicine a noi. Infatti a poca distanza dalla Canonica è possibile trovare i resti di una Postazione appartenente alla Linea Cadorna (nello specifico la postazione 23 per cannoni da 149A del II settore Verbanio-Ceresio), mentre all'esterno sono ancora visibili alcuni tratti delle trincee.

Cuma, Baia, Dicearchia Neapolis...: i Campi Flegrei, i Greci che in queste zone trovarono alte lingue di fuoco che provenivano dalla terra, trovarono i giusti elementi per credere che l'ambientazione delle leggende eroiche dell'Iliade e dell'Odissea, fossero qui raffigurate; era l'anno 1538 terza decade di Settembre, quando nasce la più giovane montagna d'Europa: il Monte Nuovo, che ridonò l'originario aspetto all'"ingresso degli inferi" ed allo speranzoso lago dei "guadagni"... *LUCRinUM*.

I Greci che qui con *Cuma* diedero origine alla Magna Grecia, chiamarono questo territorio ardente *Phlegraios* (ardente).

Tale definizione trova la sua giustificazione nella natura vulcanica del territorio, tufi gialli e grigi si alternano e sono riconducibili ad un sistema vulcanico, riconoscibile ancora oggi da numerosi crateri che costellano l'area del golfo, tra cui: *Baia* ed il porto di Miseno.

Questa intensa attività vulcanica ha generato continui cambiamenti morfologici, l'ultimo in termini geologici è la nascita del Monte Nuovo nella notte tra il 29 ed il 30 Settembre 1538, presso il lago Lucrino.

Fenomeni tipici della zona sono dovuti alla Solfatara, unico vulcano attivo della zona con cratere ellittico in stato quiescente risalente a 4000 anni fa. Oltre a mofete, fumarole, vulcanetti di fango, sublimazioni di sale. Sovente ci si imbatte in un acro odore di zolfo presente nell'aria. Menzione a parte va fatta per il bradisismo, secondo recenti studi è dovuto al processo di consolidamento della massa piroplastica che riempie la zona flegrea, si che l'abbassarsi e il sollevarsi del suolo rispetto al livello del mare sarebbero conseguenza delle variazioni della pressione esercitate dalle fonti di calore sottostanti a tali masse.

Da tali fenomeni, scaturivano una serie di miti legati all'idea dell'oltretomba: le acque calde scaturenti dal sottosuolo venivano messe in rapporto con il regno dei morti, l'Ade, ubicato nel lago d'Averno, ove lo stesso Ulisse nel suo celebre viaggio si fece traghettare da Caronte per incontrare i suoi avi defunti.

Il lago prende il nome dal toponimo greco "*Aornos*" privo di uccelli, in quanto oltre ad avere una fitta vegetazione attraverso la quale era impossibile scorgere raggi di sole, l'acqua era plumbea e le esalazioni mefitiche provocavano la morte per asfissia degli uccelli.

Ad esso si contrappone il più movimentato lago Lucrino qui si immagina siano sepolti i 24 Giganti, che mossero guerra a Zeus e agli altri Dei dei Campi Flegrei, i quali con l'aiuto di Ercole li riuscirono ad imprigionare nel sottosuolo, tanto è vero che ancora oggi essi nel tentativo di liberarsi danno scossoni alla terra: il bradisismo.

Il lago Lucrino è il toponimo derivante da *Lucrum* ovvero guadagno, il lago nel I° secolo a.C. era famoso per le coltivazioni di ostriche di Sergio Orata. Negli anni della tarda repubblica, Agrippa installò qui un porto militare: il *portus Iulis*, collegato da una parte con un canale navigabile con l'Averno, sede dei cantieri navali, e dall'altra collegato al mare.

L'opera tuttavia ebbe breve vita, la già scarsa profondità del bacino andò rapidamente diminuendo e fu necessario rimpiazzarlo con il nuovo porto a Miseno, che diede vita al mito della flotta navale romana i Misenati ai quali gli venivano impartite le tecniche militari nella vicina Miliscola (da *militum schola*), sede della flotta pretoria degli imperatori romani, i Romani quindi utilizzarono le sorgenti termali del Lucrino per costruirvi numerose terme e ville in una delle quali fu trucidata Agrippina per ordine del figlio Nerone.

Rinnovare l'iscrizione

Superfluo è ribadire l'importanza del rinnovare l'iscrizione per sostenere l'attività dell'associazione, ma per il 2010 alcuni soci non hanno provveduto al rinnovo, vogliamo pensare non per la mancata condivisione dell'attività del gruppo.

Si è reso così in parte sterile l'incremento delle fila tra i soci di nuovi iscritti: siamo oggi alla soglia dei cento aderenti (traguardo che si sperava di raggiungere nel 2010) con questo nuovo anno supereremo di certo questo muro.

Certi che per alcuni si tratti solo di dimenticanza vi chiedo di controllare e non far mancare questo vostro sostegno al Gruppo, ovvero a tutti noi, vi invitiamo se nel caso a versare la quota prevista insieme con quella per il 2011.

Rivolgo inoltre un appello a tutti i soci affinché siano chiamati quanti fra i vostri amici, parenti e colleghi di lavoro siano interessati anche solo parzialmente all'attività del Gruppo Archeologico, a partecipare alla stessa sottoscrivendo o donando l'iscrizione per il 2011.

Ricordo infine che, anche per l'anno corrente è previsto un libro in omaggio (*Brezzo di Bedero. I massi coppellati segni del passato*), inoltre per tutti gli iscritti in regola col versamento ogni attività prevede agevolazioni o sconti, e per coloro che affronteranno poi gli interventi di scavo o indagine sul territorio la quota darà diritto all'assicurazione per attività di volontariato archeologico.

Al fine di sostenere alcuni costi di gestione relativi al contocorrente è stato necessario prevedere un minimo aumento delle quote, così da non alterare l'entrate sociali.

QUOTE ASSOCIATIVE

Soci ordinari:

anno 2010 € 25,00

anno 2011 € 27,90

Soci sostenitori:

anno 2011 da € 50,00

BancoPosta		BancoPosta	
CONTI CORRENTI POSTALI - Riscuota d'Accredito		CONTI CORRENTI POSTALI - Riscuota d'Impegno	
€ sul c/c n. 02401421	di Euro	€ sul c/c n. 02401421	di Euro
ID 123		ID 123	
INTESSATO A: Gruppo Archeologico Luinese via Cervinia 47/b - 21016 Luino (Va)		INTESSATO A: Gruppo Archeologico Luinese via Cervinia 47/b - 21016 Luino (Va)	
CASSA DI RISERVA		CASSA DI RISERVA	
ESCLUSIVO LA		ESCLUSIVO LA	
RESIDENTE IN VIA - PIAZZA		RESIDENTE IN VIA - PIAZZA	
CAP		CAP	
LOCALITÀ		LOCALITÀ	
MILITANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE		MILITANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE	
BOLLO DELUTE POSTALE		BOLLO DELUTE POSTALE	
CASSALE		CASSALE	

Adami Giuseppe
NCC - Noleggio con autista

Via Moretto Da Brescia, 36
347.11.92.451
P.Iva 07320950962
info@autonoleggiadami.com
www.autonoleggiadami.com



ASSOCIAZIONE
DOPOLAVORO
FERROVIARIO

DLF

GALLARATE

CIRCOLO DI LUINO

Geometra

MICHELE MOMBELLI

via Garibaldi, 31
MACCAGNO (VA)

STUDIO DI ARCHITETTURA & URBANISTICA

COCOMAZZI
MASSIMILIANO
ARCHITETTO



VIA PIETRO MASCAGNI, 3
21029 - VERGIATE fraz. CIMBRO (VA)
TEL./FAX: 0331 947983
CELL.: 3389777076
EMAIL: cocomazzi@alice.it
http://www.webalice.it/cocomazzi

ARCHEOKOKO

di Fabio Luciano Cocomazzi
p.iva 03193390121

via Privata Gabella, 7
21010 - Maccagno (Va)

cell. 3384281065
e-mail kokos.74@libero.it



PASINATO MASSIMO
Impresa Edile

21040 MORAZZONE (Va)
Via Castronno, 47
Tel. 0332/461.980
Cell. 0338/6117022
P. IVA 02346880129

Falegnameria Catenazzi

di Marco Catenazzi

via Solera, 4 - Campagnano
21010 - Maccagno (Va)

tel. 0332.560348

CORSINI

Liste nozze e oggetti
delle case più
prestigiose



LUINO Via V. Veneto, 5
Tel./Fax 0332 53 17 65
www.corsiniluino.it
email info@corsiniluino.it
www.varesotto.tv/corsiniluino



**MIO
BRICO**

Via Verdi, 83 - 21010 Germignaga (VA)
Tel. 0332/535963 - Fax. 0332/501769

L'edicola Del Collezionista

di Campoleoni Fabrizio
via Mazzini - Maccagno

tel: 0332 560041

Palestra Milano

Accademia Arti Marziali

Le nostre discipline

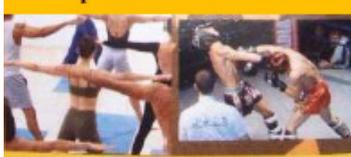
Pilates
Difesa personale



MMMA
K-1
Kick Boxing

Krav Maga
Taekwondo
Boxe

www.palestramilano.it



Via Ariberto, 3
20123, Milano
Tel. 02 87129044



www.isys.ch

members of

BESTVISION

HOLDING

www.bestvision.ch



www.ibss.ch